

SAN MARTINO

Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 24
Numero 3
Ottobre 2019

Lo Spirito Santo ci faccia camminare uniti

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Stiamo vivendo un'epoca nuova. Come comunità cristiane siamo tutti chiamati a sfide nuove, aperti alle novità dello Spirito. È comprensibile la paura di perdere ciò che si è faticosamente costruito con sacrifici. Si può pensare di difendere la nostra storia pensando che questo basti. Ma come battezzati siamo tutti chiamati ad accogliere la vocazione missionaria che è generativa e rigenera continuamente in noi la gioia del vangelo nell'azione incessante dello Spirito. Invito tutte le persone di buona volontà a lasciarsi trasportare dalla forza dello Spirito. Contagiamoci nello stimarci a vicenda e nella preghiera reciproca perchè ciascuno di noi accolga l'amore di Dio seguendo Gesù e facendo quei piccoli passi che ognuno può liberamente fare per rispondere alla sua chiamata. Non siamo più quella maggioranza che può fare forza sulla partecipazione massiccia e tradizionale che nei secoli ha segnato anche la nostra storia. un'epoca nuova. Da minoranza. stando con Gesù sotto la croce e vivendo da risorti con lui, aperti a tutti. buona conversione a tutti.

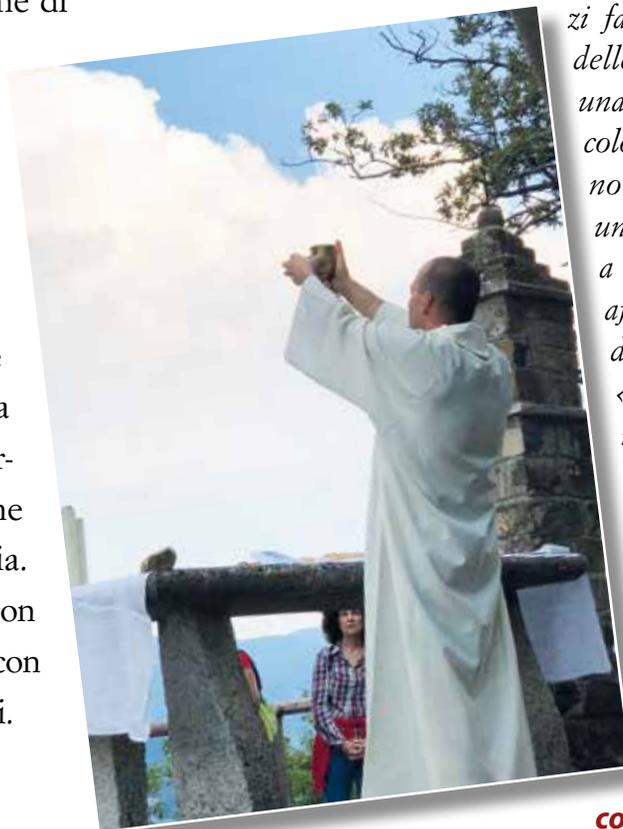
Don Lorenzo

I nostri morti sono i nostri santi

C'è un'abitudine bella nei nostri paesi di montagna dove, spesso, il cimitero non è lontano dalla chiesa: prima o dopo la messa si passa a dire una preghiera o a portare un fiore sulla tomba dei nostri cari. Capita così anche a Trasasso. E c'è anche la bella abitudine di far dire le messe di suffragio per i nostri defunti, soprattutto nell'anniversario della loro morte.

Sono gesti dettati dall'affetto e dalla riconoscenza, senz'altro. Ma anche dalla nostra fede cristiana. Essa ci dà la certezza che i nostri morti esistono ancora. Non sono scomparsi o svaniti nel nulla. Sono entrati nell'eternità, cioè in una vita senza fine. Dio non fa la raccolta dei morti come i rag-

zi fanno la raccolta delle figurine. In una discussione con coloro che negavano l'esistenza di un'altra vita oltre a questa, Gesù afferma che il Padre suo e nostro «non è il Dio dei morti, ma dei viventi».



continua a pag. 2

continua da pag. 1 (Padre Bruno)



Sì, occorre la fede, cioè la fiducia in un Dio più forte della morte. Mi è capitato, rare volte, per fortuna, di leggere su alcuni ricordini dei morti frasi in cui questa fede mi sembrava assente: «addio per sempre», «non ti

rivedremo mai più», non sono espressioni cristiane, se davvero crediamo nella risurrezione dei corpi e nella vita eterna.

Quello che ci tiene in ansia è la loro sorte. Quando sono morti erano pronti a comparire davanti a Dio? E adesso dove saranno: già in paradiso, oppure ancora in purgatorio?

Da dove nasce la necessità di questo periodo di purificazione che chiamiamo “purgatorio”? Dal fatto che è difficile morire completamente a posto con Dio. Qualcosa di imperfetto ce lo portiamo dietro anche nella morte: qualche offesa non completamente perdonata, qualche ingiustizia non riparata, i dispiaceri che abbiamo dato a qualcuno, le nostre incoerenze come cristiani, i cattivi esempi che abbiamo dato... Insomma non abbiamo ancora quell’“abito bianco” che il Vangelo richiede per entrare in paradiso.

Nasce da qui il desiderio di fare qualcosa per i nostri defunti. E lo possiamo davvero. La chiesa ha sempre insegnato che noi, attraverso l’elemosina, la preghiera e soprattutto la celebrazione della messa (applicando ai defunti i meriti che Gesù ha acquistato attraverso la sua passione, morte e risurrezione), possiamo abbreviare la loro attesa di incontrare il Signore. Insegna ancora la chiesa che, «se i fedeli offrono

suffragi per i defunti coltivano in maniera eccellente la carità». Come a dire che è un vero gesto d’amore la preghiera fatta per coloro che ci hanno preceduto. È bello che qualcuno faccia celebrare delle messe «per le anime più abbandonate del purgatorio». I nostri cari, infatti, sono costantemente ricordati, mentre qualcuno, spesso rimasto solo e senza parenti che lo ricordino, attende la carità di chi preghi per lui.

Già nel pomeriggio della solennità di tutti i santi molti si recano al cimitero. Credo che ci dobbiamo convincere che andiamo a trovare “i nostri santi” più che i nostri morti, i santi cioè che hanno abitato le nostre case, hanno faticato nelle nostre montagne, hanno allevato i figli in mezzo a tanta povertà, hanno pregato con tanta devozione e hanno conservato la piena fiducia in Dio fino alla fine “nonostante tutto”. Di qualcuno di loro siamo rimasti ammirati o per la sua carità, o per la sua umiltà, o per la sua fede semplice, o per la preghiera, o per quanto ha fatto per la sua famiglia e per la sua comunità, o per come ha vissuto la malattia e la sofferenza, e di lui abbiamo detto: se non è andata in paradiso questa persona! Fermiamoci un po’ su questa espressione. Diciamo: se non sono andati in paradiso... Ma, in paradiso, non ci sono quelli che noi chiamiamo i santi? E allora, se noi stessi li abbiamo già mandati in paradiso, perché temere di considerarli “santi”?

Perché li consideriamo santi? Perché – secondo il nostro giudizio – meritano di essere premiati per come hanno vissuto, proprio come un alunno che merita un bel voto per aver svolto bene il suo compito.

Qualcuno obietterà: non sta a noi dichiarare santo qualcuno, spetta alla chiesa attraverso un “processo” in cui vengono ascoltati coloro che hanno conosciuto quella persona e che “giurano” di raccontare i fatti di cui sono a conoscenza secondo verità.

Questo è vero, ma tante persone le abbiamo conosciute bene, o perché familiari o perché paesani, e tante cose le abbiamo viste con i nostri occhi e sentite con le nostre orecchie. Non basta questo per essere testimoni credibili?

Qualcun altro obietterà: ma, per essere santi, non

bisogna fare dei miracoli? Questa è un'idea dura a morire. Il calendario dei santi della chiesa cattolica è pieno di persone di cui non si narra alcun miracolo. La loro vita è un autentico miracolo (= "cosa meravigliosa").

Credo che, quando andiamo a visitare le tombe dei nostri cari o delle persone che abbiamo conosciuto, non sia raro il caso in cui, guardando i loro nomi e la loro fotografia, ci venga da dire: poverina, quanto ha patito! oppure: era proprio una brava persona! oppure: quanto ha lavorato nella sua vita! oppure: quanto bene ha fatto! Sono persone semplici e concrete, di casa, di paese, nelle quali riconosciamo qualcosa di bello e di buono, un'eredità preziosa lasciata a tutta la comunità. Non sono persone eccezionali. Papa Francesco, con una delle sue battute sorprendenti, le chiama «i santi della porta accanto», oppure «la classe media della santità».

Altra obiezione: per essere santi bisogna essere perfetti, cioè, nel nostro modo di pensare, bisogna non aver commesso dei peccati. Poveri noi, se fosse vera questa obiezione! Nessuno nasce santo. Santi si diventa. Paolo apostolo, parlando di se stesso, dice di essere stato "un persecutore, un bestemmiatore e un

violento". Eppure, con l'aiuto di Dio e con tanta buona volontà è diventato "san Paolo". E Pietro non ha rinnegato Gesù? Eppure è diventato "san Pietro". Tutti e due hanno amato il Signore fino a dare la vita per lui.

Anche in questo caso ci aiuta papa Francesco, quando dice che di una persona bisogna guardare «l'insieme della sua vita» e di non soffermarsi su alcuni momenti soltanto. Facciamo un esempio. In casa c'è un anziano da accudire. Se ne fanno carico i figli e le figlie. Per quanto amore si possa avere, talvolta scappa la pazienza, si è più nervosi, si sente la stanchezza. Questi momenti possono cancellare i giorni, i mesi, gli anni in cui ci si è dedicati alla vicinanza, alla cura, all'affetto per il proprio caro? No, certo. Il bene prevale di gran lunga. Così, nella vita di tante persone il bene prevale di gran lunga sulle fragilità e sulle manchevolezze. Dio giudica l'intera vita, non un singolo atto.

Quante persone "così" riposano nel camposanto di Trasasso? Dovremmo con semplicità sentirli come i nostri protettori. I nostri "santi", appunto.

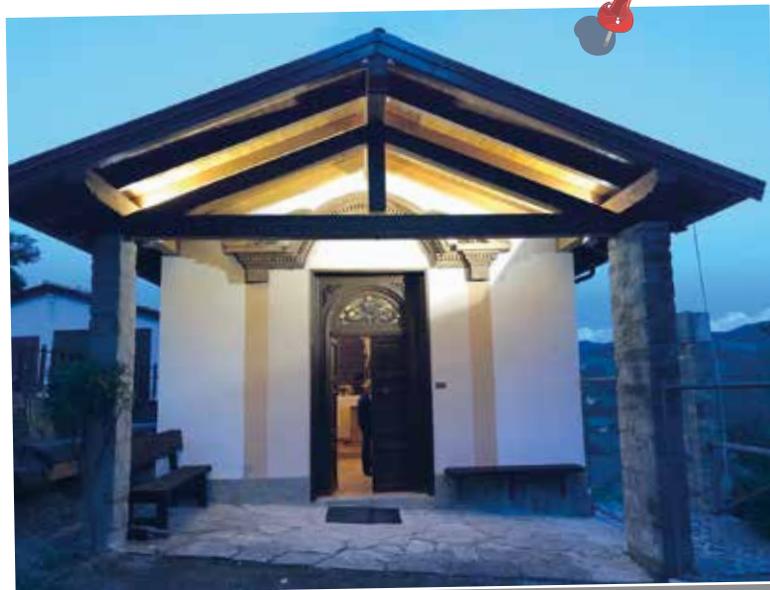
p. Bruno Scapin

**QUEST'ANNO LA FESTA DI SAN MARTINO (11 NOVEMBRE)
CADE DI LUNEDÌ, QUINDI NOI LA CELEBREREMO LA DOMENICA
SUCCESSIVA, IL 10 NOVEMBRE.**

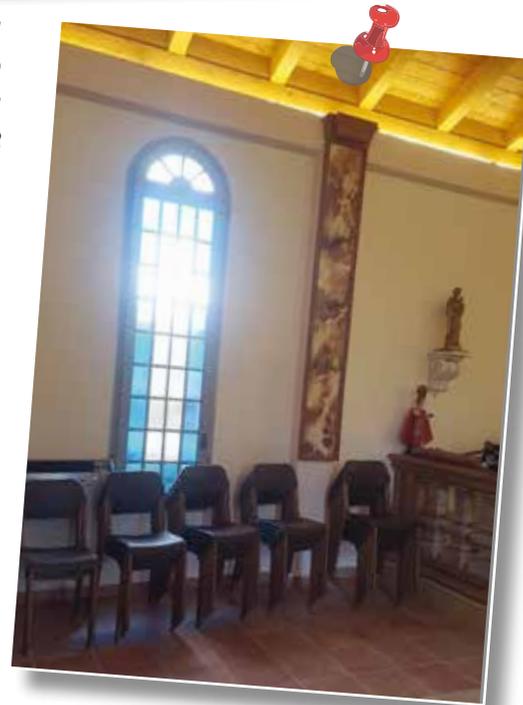
**IL PROGRAMMA È QUELLO TRADIZIONALE:
ORE 10.30 SANTA MESSA SOLENNE COL CORO DI MONZUNO
ORE 12.30 POLENTATA IN CANONICA
A SEGUIRE: CALDARROSTE E VINO NOVELLO.**

**PER IL PRANZO CI SI PUÒ PRENOTARE (FINCHÉ CI SONO POSTI)
DA ANNAMARIA, EMANUELE O DANIELE.**

La Chiesina di San Giuseppe rimessa a nuovo



Alcune immagini della chiesina riportata al suo splendore. In alto la sera della processione dell'8 settembre.



1999, 20 ANNI FA: UN ANNO SPECIALE

È stato l'anno di passaggio di consegne tra Don Gianluca e don Marco.

Domenica 17 ottobre è stata l'ultima volta che don Gianluca ha celebrato la Messa a Trasasso ed ha salutato tutti i parrocchiani. Al termine, inevitabilmente, ci siamo ritrovati nella canonica dove abbiamo salutato il vecchio ed il nuovo parroco nel corso di un gioioso pranzo. Era presente anche don Giulio di Monzuno.

A don Gianluca abbiamo regalato una targa d'argento con una scritta per ringraziarlo per quanto fatto per la parrocchia ed una giacca a vento di cui, eravamo certi, avesse necessità. A sua volta lui ha regalato al subentrante don Marco, una bellissima icona.

La domenica successiva, don Marco ha celebrato la prima messa a Trasasso ed è poi rimasto con noi, sino a quando ha lasciato il posto a don Lorenzo, nell'ottobre del 2012.



Don Gianluca



Don Marco

Nuovi locali per la Cooperativa Campeggio

Il 26 luglio scorso, alla presenza del Card. Zuppi (allora ancora Arcivescovo) sono stati inaugurati i locali restaurati della cooperativa Campeggio di Monghidoro che ospita diversi ragazzi della zona, tra i quali la nostra cara Silvia (la figlia di Serena e Aldo).

È stata una giornata di festa dove i ragazzi si sono sentiti al centro dell'attenzione e che si è conclusa, come sempre, con un abbondantissimo buffet!



**Un sentito ringraziamento ad Emil Banca:
grazie al suo contributo è possibile mantenere in vita questo bollettino.**

Per offrire un sostegno alla parrocchia di Trasasso è possibile effettuare un versamento anche sul conto corrente acceso presso Emil Banca alle seguenti coordinate bancarie:

IBAN IT 53 X 07072 36970 017000100250

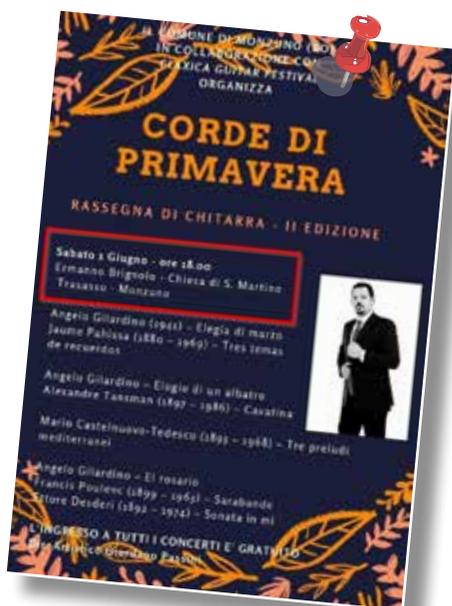
Corde di Primavera



L'assessore Pavesi presenta il concerto.



Il maestro Ermanno Brignolo.



Un brindisi al termine, con chi si è fermato.

Offerte per la chiesa di Mapanda

Don Lorenzo ci informa che, in occasione delle cresime di ben 39 ragazzi della nostra zona pastorale 42, sono stati raccolti, durante la S.Messa, 1.855 euro.

Tale somma è stata consegnata al Vescovo Mons. Zuppi per la costruzione di una chiesa in Africa, precisamente a Mapanda.

Si precisa che la zona pastorale 42 comprende le parrocchie di: Pian di Setta, Montorio, Rioveggio, Trasasso, Brigola, Gabbiano, Monzuno, Le Selve, Gardelletta e Vado.

Notte di Note 2019

Anche quest'anno il concerto in chiesa nel primo sabato di Agosto si è rivelato un successo.

I tantissimi partecipanti hanno apprezzato molto l'esibizione di artisti di grandissimo talento, coordinati, per il nono anno consecutivo dal Maestro Massimo Zanotti. Vengono qui riprodotti anche alcuni post su Facebook per dimostrare il piacere che hanno anche gli Artisti a partecipare a questo evento.

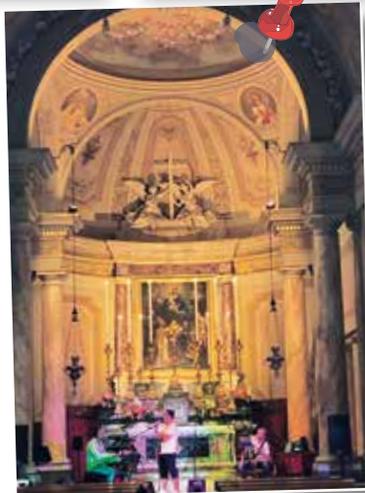
Il famoso chitarrista, Luca Colombo, ha avuto addirittura 13.100 like nel primo giorno di pubblicazione!



l'immagine del nostro Pilastrino viaggia per tutta Italia.



Duetto tra Arianna Lupo e Lorenzo Carpani.



Il fascino delle prove.



Massimo Zanotti, Direttore Artistico.

Luca Colombo, prima chitarra di San Remo.

Cena sotto le stelle



Grazie alla disponibilità di molti, che hanno lavorato, in particolare i Super Griller" e dei tanti che hanno partecipato, abbiamo potuto offrire 500 euri alla Chiesa ed altrettanti al Circolo Amici degli Altri.



Splendido concerto di Fragole e Tempesta.

Alla distribuzione dei piatti, organizzatissime le donne!



Le amiche di una volta assieme a Lucia Chiozzi tornata anche quest'anno da Latina !



Quasi incredibile quanti hanno ballato!

San Pancrazio: un po' di storia

Pancrazio nacque verso la fine dell'anno 289 a Sinnada, cittadina della Frigia, provincia consolare dell'Asia Minore. I suoi ricchi genitori erano di origine romana: Ciriada, la madre, morì nel parto, e Cleonia, il padre, lo lasciò orfano all'età di otto anni. Cleonia, morendo, affidò Pancrazio allo zio Dionisio, pregandolo di curarne l'educazione e l'amministrazione dei beni.

Entrambi, Pancrazio e Dionisio, vennero a Roma per abitare nella loro villa patrizia sul Monte Celio. Presto incontrarono la comunità cristiana di Roma e chiesero di essere iniziati alla fede cristiana. La scoperta di Dio e di Cristo infiammò talmente il cuore del giovane e dello zio da chiedere in breve tempo i sacramenti del battesimo e dell'eucaristia.

Scoppiò nel frattempo la persecuzione di Diocleziano, rivelatasi ben presto la più atroce di tutte le precedenti sopportate dai cristiani. Era l'anno 303 e il terrore della persecuzione, iniziata nelle province dell'impero romano, arrivò anche a Roma, falciando inesorabilmente ogni persona che avesse negato l'incenso agli

dèi romani o allo stesso imperatore.

Anche Pancrazio fu chiamato a sacrificare, per esprimere la sua fedeltà a Diocleziano, ma, dietro il suo costante rifiuto, fu condotto davanti allo stesso imperatore per essere giudicato. Diocleziano, sorpreso "dall'avvenenza giovanile e bellezza di lui, adoperò ogni arte di promesse e minacce per fargli abbandonare la fede in Gesù Cristo". La costanza della fede di Pancrazio meravigliò Diocleziano e tutti i suoi cortigiani presenti all'interrogatorio, suscitando nello stesso tempo lo sdegno dell'imperatore, che ordinò la decapitazione dell'intrepido giovane.

Condotto fuori Roma, sulla via Aurelia, nelle ultime ore del giorno, presso il tempio di Giano, Pancrazio porgeva la testa al titubante carnefice, sacrificandosi per la propria fede.

Ottavilla, illustre matrona romana, prese il capo e il tronco del corpo e, unti con balsami e avvolti in preziosi lini, li depose in un sepolcro nuovo, scavato appositamente nelle già esistenti catacombe.



L'immagine di San Pancrazio.



Padre Bruno ha celebrato la S. Messa davanti alla cesta del pane che, una volta benedetto, verrà poi distribuito.



Il Comune di Monzuno ha attribuito a Daniele Ravaglia il Premio Montevenere per l'impegno nei confronti della Comunità.

Perché la benedizione del pane di San Pancrazio

Premessa

1654. Il pane, base del nutrimento quotidiano, è dono di Dio e frutto del lavoro. Sorgente di energia, oggetto di condivisione fraterna, il pane è l'emblema della tavola di famiglia. Nella preghiera che Cristo ci ha insegnato, il pane compendia tutto ciò che è necessario all'esistenza umana ed è il segno del pane della vita offerto e spezzato per tutti. In ogni luogo la vicenda del pane, dalla semina del frumento all'agape familiare, è circondata di amorosa attenzione e di rispetto sacro.

Nella cultura contadina si suole incidere una croce sulle grandi forme di pasta lievitata prima di cuocerle nel forno, oppure in particolari circostanze si benedicono piccoli pani da distribuire tra i membri di una comunità.

Preghiere:

Dice il Signore:

*Se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi.*

*Noi ti glorifichiamo, Dio nostro Padre,
per Gesù Cristo, tuo Figlio,
che ha benedetto i cinque pani nel deserto
e li ha moltiplicati per nutrire la folla affamata.*

*Tu che in questo giorno di festa..
ci hai riuniti intorno alla tua mensa
per spezzare con noi il pane della parola e della
vita eterna,
fa' che impariamo a condividere anche il pane
terreno,
per gustare la gioia di un'autentica fraternità
a lode e gloria del tuo nome.*

La Messa di Don Adriano

Sabato 31 agosto, la S. Messa prefestiva è stata celebrata da Don Adriano, il parroco che ormai abbiamo "adottato" qui a Trasasso.

Don Adriano era presente nella casa dell'Azione Cattolica per un campo rivolto ai ragazzi della cresima della sua parrocchia e così ha rallegrato, con i tanti ragazzi, la celebrazione.

Nelle immagini vediamo un momento della Messa, una curiosa foto coi chierici alla finestra e la foto finale sull'altare con tutti i ragazzi.



La Madonna dei Fulmini

Sono ormai trascorsi 40 anni da quando, Attilio Ruggeri, Augusto Mezzini e Gino Ravaglia, utilizzando materiale messo a disposizione da Giuseppe Mariotti, hanno edificato uno splendido pilastro con annesso altare per le celebrazioni eucaristiche, nel luogo dove era stata installata, su di un modesto tronco, l'effigie della Madonna dei Fulmini.

L'effigie era sparita e dopo anni di mancata frequentazione del posto, non restava più nulla ed i nostri bravi parrocchiani decisero che era venuto il momento di ripristinarla.

Così, armati di carriole, badili e picconi hanno fatto un lavoro davvero encomiabile.

Poi, come tante cose, trascorsi una ventina di anni, il posto è stato di nuovo dimenticato e solo l'anno scorso è stato pulito tutto intorno e sistemato il sentiero così che ora è agevole recarsi in quel luogo magico.

Di lì si domina la valle del Savena, con la nostra Chiesa giù in fondo, in una visione davvero bellissima.

Quest'anno eravamo in molti perché Don Lorenzo aveva avvisato in chiesa a Monzuno della celebrazione e così sono venuti anche "da fuori". Tutti sorpresi dal fascino del posto anche se un pochino affaticati per la scarpinata in salita. Ma ne valeva la pena.



Don Lorenzo si prepara



Durante la Messa



Il gruppo dei partecipanti (quasi al completo).



La prima volta di Davide.

Abbiamo pregato e pregheremo per:

16 giu	Defunti della Parrocchia	21 ago	Alla Madonna dei Fulmini – defunti Parrocchia
23 giu	No Messa	23 ago	Ivan Ravaglia
30 giu	Gino Ravaglia e Laura Rossi	25 ago	Gino Ravaglia e Laura Rossi
7 lug	No Messa	31 ago	Intenzioni Don Adriano
14 lug	Gino Ravaglia	1 set	No Messa
21 lug	No Messa	8 set	Gino Ravaglia e Laura Rossi Rino Benni e Cesarina Dini
28 lug	Calzolari Peppino, Emanuela e Orazio	15 set	No Messa
4 ago	No Messa	22 set	Lucia Cantoni, Ravaglia Adelmo, Giardini Attilio e Giuseppina
11 ago	Giorgio ed Emma Gaspari - Luciana, Ubaldo e Giustino Marisa Sala – Pietro Nascetti e Caterina Degli Esposti	28 set	Buganè Gino
15 ago	Marta Dini – Ernesto Corauci	6 ott	Buganè Lodovico e Benni Franca
18 ago	No Messa		

Rosario al Pilastrino

Dalla monumentale opera di Don Orfeo Facchini “Lungo il Savena... di chiesa in chiesa”, ricaviamo questo testo sul Pilastrino, meta ancor oggi di pellegrinaggio.

Altra processione con taglio penitenziale aveva come meta il Pilastrino della Madonna della peste, detta anche della Serra dei Carpini.

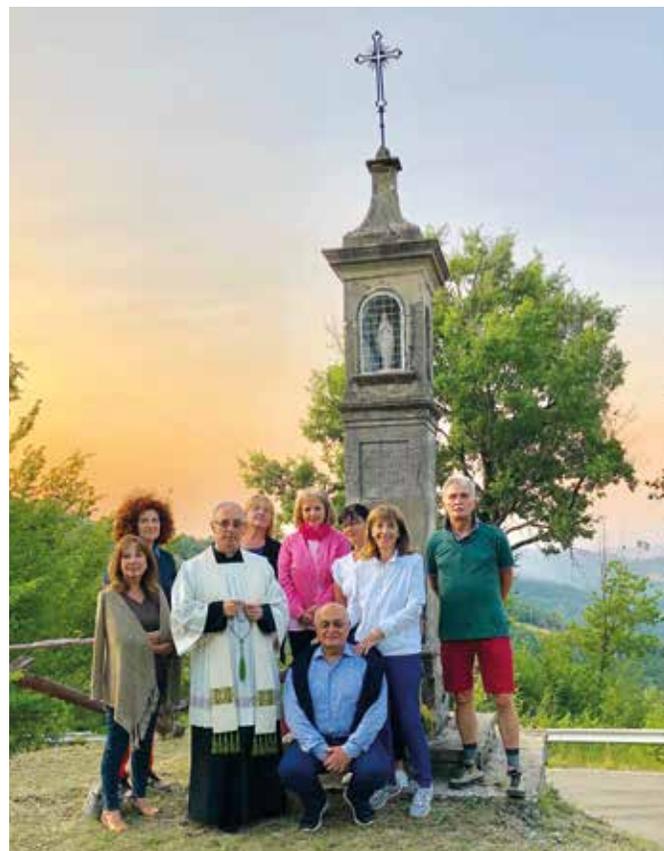
Anche Trasasso, nel 1885 - c'è il riscontro nel libro dei morti - fu colpita dalla peste (colera). Si ricorda che la nota e molto antica località di Campaduno porta questo nome alludendo al fatto che il colera ne aveva risparmiato uno!

Con un gesto favorito dalla paura, fu presa la decisione di ricorrere alla Madre del Signore e portare la sua immagine sino ai confini della Parrocchia, Rio Mauro. Questa consuetudine nacque quindi per invocare la fine del flagello. Proponeva un percorso, a piedi scalzi, da tutti i punti della parrocchia. La preghiera fu esaudita, il colera cessò!

Come ringraziamento fu costruito il pilastrino nella località Serra con l'impegno di recarsi là ogni anno, per sempre, nella seconda domenica di settembre.

In altra parte del Bollettino, raccontiamo della pro-

cessione della Madonna del Rosario (o della peste) dell'8 settembre di quest'anno. Certo più corta (solo per le vie del paese), ma sempre molto suggestiva.



8 settembre: processione della Madonna del Rosario



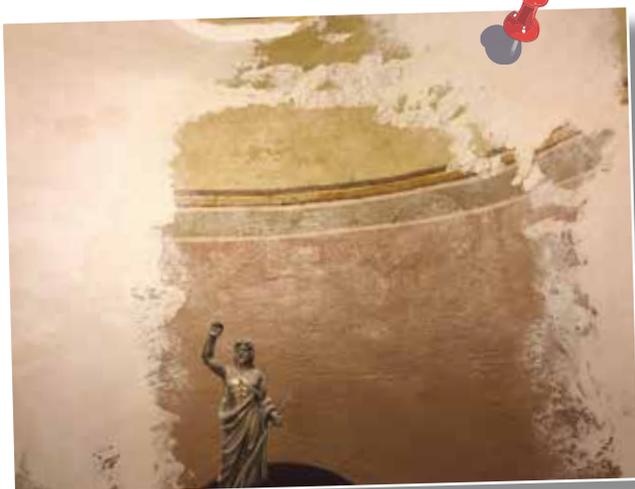
Anche quest'anno, grazie al tempo davvero clemente, non abbiamo abbandonato la bella tradizione della processione per le vie del paese con la Madonna del Rosario. Il nostro paese, addobbato a festa, con tantissime luci, sembrava un presepio. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a renderlo magico

Restauri in chiesa a luglio

È certamente stato un lavoro impegnativo, ma i risultati sono stati davvero di grande soddisfazione. Erano ormai mesi che sia il Battistero che la Cappella laterale dedicata alla Madonna del Rosario, erano in pessimo stato e, dopo i lavori di consolidamento, richiedevano anche un restauro.

Finalmente, tra giugno e Luglio, i lavori sono stati fatti ed il risultato è visibile a tutti.

Per chi non si ricorda la situazione precedente, mettiamo alcune foto perché, essendo i lavori stati fatti davvero bene, chi non lo sa, non riesce a capire che la zona è stata restaurata.



Il Battistero Prima.



Il Battistero Prima.



Il Battistero dopo.



La Cappella della Madonna prima



La Cappella dopo i restauri.

Le restauratrici Chiara e Francesca.



AUGURI A:

NICOLETTA ED ALESSANDRO, Che l'11 settembre hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio. Officiante fu Don Giancarlo

ROSANNA E FRANCESCO che hanno festeggiato lo scorso 25 Aprile ben 45 anni di Matrimonio. Officiante fu Don Beppe

Matrimonio a Milano

Sabato 7 settembre 2019, a Milano, si sono celebrate le nozze tra Elisa (figlia di Paolo e Lucia) e Tiziano. Alla neo coppia vanno tanti auguri di felicità da parte di tutta la parrocchia.



Il libretto della Messa (Elisa è arrivata davvero in bicicletta!)

Offerte per la Chiesa

Offerte per la Chiesa

Maria Stella e Nanni	120
Don Sergio Rondelli	140
Antonia Sireni	50
Serena Ravaglia	50
Notte delle stelle	500
Rosella e Franco Mantovani	50
Giuliana Buganè	100
Avv. Graziano Massa	300
Totale	€ 1.310

Offerte per Bollettino

Maria Stella e Nanni	30
Rosella e Franco Mantovani	10
Giuliana Buganè	30
Totale	€ 70

Offerte per il Cero

Serena Ravaglia	25
Alessandro Ravaglia	5
Lorenzo e Annaida	10
Annamaria	10
Totale	€ 50



13 luglio 2019:
piccoli chicchi di grandine!

Notizie dalla Baita

CHEF LORIS E IL RE DELLA PATATA
(I SERIAL GRILLERS)
PROPONGONO UN GRANDE CLASSICO:
GALLETTI E PATATE



Venerdì 9 agosto ore 20.10
(presso la baita)
Prezzo a persona: 13€
(1 galletto a testa!)

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!
(prenotazione obbligatoria)

Emerale - 338.99.81.048 - Loro - 338.80.34.064



Erano con noi anche Bruno Pasquini, neo Sindaco di Monzuno e Morena Ricò, Assessore alle Associazioni.



Quale sarà l'argomento di discussione?



Non è per vegetariani!



Grande performance di Joe Galullo.

Notizie dalla Baita

CIRCOLO
Amici degli Altai
 Lunedì 12 agosto
 dalle ore 21.30 in baita
**SERATA MUSICALE
 CON COTY
 E LA SUA CHITARRA**




La figlia di Costante ci ha sorpreso con la sua simpatica ed originale presentazione.



IL CIRCOLO
Amici degli Altai
 Vi aspetta per la tradizionale
GARA DI BRISCOLA



Domenica 11 agosto
 dalle ore 21.35 in baita
RICCHI E GOLOSI PREMI!




Stefano e Loris hanno vinto la gara battendo nella finalissima Elisabetta e Leonardo

Michele e Luca con Beppe e Marcello, Terzi e quarti assieme ai vincitori.



Notizie dalla Baita

Giovedì 22 agosto, Pietro non ci ha deluso... Come tutti gli anni, ci ha preparato una carbonara speciale che ha richiamato tanti amici per una serata in armonia.



La sala affollata.

Padre Bruno, che ha celebrato la Messa in memoria di Ivan, ha scelto una lettura splendida, molto adatta al momento perché parla dell'amicizia. Quella vera che lega ancora ad Ivan, dopo tanti anni, i ragazzi, ma non solo, del paese.

Dal libro del Siracide:

Una bocca amabile moltiplica gli amici,
 un linguaggio gentile attira i saluti.
 Siano in molti coloro che vivono in pace con te,
 ma i tuoi consiglieri uno su mille.
 Se intendi farti un amico, mettilo alla prova;
 e non fidarti subito di lui.
 C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,
 ma non resiste nel giorno della tua sventura.
 C'è anche l'amico che si cambia in nemico
 e scoprirà a tuo disonore i vostri litigi.
 C'è l'amico compagno a tavola,
 ma non resiste nel giorno della tua sventura.
 Un amico fedele è una protezione potente,
 chi lo trova, trova un tesoro.
 Per un amico fedele non c'è prezzo,
 ma non c'è peso per il suo valore.
 Un amico fedele è un balsamo di vita.
 Lo troveranno quanti temono il Signore.



Il sugo (poco...)



per chi ha
 il colesterolo alto...

Assoc. degli Italiani
Parrocchia di Trasasso
 Venerdì 23 agosto
 alle ore 18
 S. Messa in Parrocchia
 in ricordo di
IVAN RAVAGLIA
 (16° anniversario)
 A seguire in baita
 rinfresco per tutti offerto
 dalla famiglia di Ivan



Padre Bruno stupito di
 tanto ben di Dio



I genitori di Ivan, Marco e Lidia, con gli amici più intimi,
 Emanuele e Andrea, con un piccolo intruso: Roby

Un ricordo



Anche **Ernesto Coraucci** ci ha lasciato. Era ammalato da tempo ma nessuno si aspettava una accelerazione così forte della malattia. Quanti momenti allegri che ci ha regalato: dalle recite ai cabaret, al film che anni fa ha girato a Trasasso e che costituisce un cimelio storico che dobbiamo rivedere.

Anche per questo le nostre preghiere sono per lui e per i suoi famigliari.



Sappiamo tutti che Ernesto amava molto la satira. E così ci piace ricordarlo, quando è riuscito a far mettere a tutti i suoi baffetti...



Dopo una veloce malattia, sabato 6 luglio, si è tenuto il funerale di **Gabriele Persiani**. Una preghiera la rivolgiamo al Signore anche per lui e per i suoi Cari: la moglie Daniela, la figlia Chiara ed i parenti tutti. Ricordiamo che Gabriele è il proprietario del terreno sul quale sorge il Pilastrino della Madonna dei Carpini (di cui si parla anche in questo numero) e spesso era lui che si occupava del mantenimento del luogo. Proprio mentre usciamo col bollettino la moglie di Gabriele, ha subito un importante intervento. Ricordiamo anche lei nelle nostre preghiere.

1999: venti anni fa – Un anno davvero brutto! È stato certamente l'anno record dei decessi per la nostra parrocchia.

Ben otto nostri Parenti, Amici o Parrocchiani hanno raggiunto la casa del Padre. Per vari motivi, tutti hanno lasciato un segno nella nostra comunità e nei nostri cuori. Ricordiamoli ancora nelle nostre preghiere

25 Febbraio: Gino Ravaglia
Il Maestro non solo di scuola ma anche di vita per molte generazioni di ragazzi

8 Giugno: Maria Santoli
Sagace e arguta, sapeva dare risposte sagge e pungenti a chiunque

28 giugno: Maria Barbieri ved. Ravaglia
Donna di grande generosità e bontà. Aveva sempre qualcosa da offrire per tutti.

1° Luglio: Giuseppe Mariotti
Generoso benefattore della nostra comunità, non solo per la Chiesina a lui dedicata

17 Luglio: Angela Sanna
Sorella di Anna, riservata come tanti sardi

7 Agosto: Silvio Calzolari detto Cip
Non l'imbianchino ma il pittore. Ha dipinto anche la volta della nostra chiesa

17 Agosto: Marta Dini
Fedele custode della chiesa ed educatrice instancabile di generazioni di ragazzi

27 Ottobre: Federico Mezzini
Ultracentenario, saggio e solido come una roccia